Anno XXIII. Sabato 29 Ottobre 1870 N. 252

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 25 ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che autorizza la frazione Villa Santa Lucia a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del Comune di Ofena.

R. decreto per cui sono pubblicati ed avranno vigore di legge in Roma e nelle provincie romane il Regio Editto e le leggi ora vigenti in materia di stampa nelle altre provincie del Regno.

R. decreto che stabilisce alcune norme speciali e transitorie da osservarsi nella applicazione delle leggi su la pubblica sicurezza, su la stampa e di altre leggi pubblicate o da pubblicarsi in Roma e nelle provincie romane.

Un altro decreto del seguente tenore:

« Art. 1. Le disposizioni contenute negli articoli 51 e 53 della legge di pubblica sicurezza e nella legge su la stampa non sono applicabili alla tipografia esercitata per uso e servizio del Sommo Pontefice, nè alla pubblicazione, ed affissione, nei modi e luoghi soliti, degli atti che emanino dal sommo Pontefice o di sua autorità dalle Congregazioni od uffizi ecclesiastici da esso dipendenti e stabiliti in Roma per lo esercizio del potere spirituale.

« Art. 2. Il presente decreto andrà in vigore contemporaneamente alle leggi della sicurezza pubblica e della stampa.

Disposizioni del personale dipendente dal ministero delle finanze.

A proposito delle trattative ripigliate in questi ultimi giorni con maggior vigore per giungere alla conclusione della pace, troviamo nel *Daily Telegraph* del 24 le seguenti informazioni che riferiamo per quel che valgono:

Il telegrafo ci annunziava un recente e più deciso sforzo da parte del Governo di S. M. per la conclusione della pace fra la Germania e la Francia. Lord Granville si è rivolto direttamente ai Gabinetti dei belligeranti e a quelli delle prime potenze neutrali, chiedendo fosse fatto insieme uno sforzo per accordarsi sugli articoli d' un armistizio che potesse permettere di esaminare le basi per la conclusione della pace. È naturale che una tale proposta, fatta in questo critico momento, e fatta per parte del Gabinetto inglese, dia a sperare pel termine della guerra più che i negoziati di Ferrières e i tentativi del generale Burnside.

Relativamente alle recenti proposte noi possiamo riportare la voce che giunge a noi da buona fonte da Berlino, essere stato spedito un inviato dal quartiere generale tedesco di Versailles in Inghilterra per fare o per discutere certe proposte il cui scopo sarebbe il ritorno in Francia dell'ex-Imperatrice. La graziosa e sfortunata signora che è venuta fra noi può essere ancora considerata *de jure* regnante in Francia, fino a tanto che il popolo non abbia confermata in via costituzionale la decisione d' una minoranza di Parigi pronunciata nella foga dell' ira e del disinganno. È noto che il generale Boyer, aiutante di campo del maresciallo Bazaine, venne in Inghilterra venerdì e che il giorno seguente ebbe un abboccamento coll'ex-Imperatrice il cui scopo era probabilmente in relazione coll' incarico datogli dal maresciallo Bazaine prima della sua partenza da Metz pel quartiere generale tedesco di Versailles. Da quanto ci consta, il generale Boyer dopo il suo abboccamento coll' ex-Imperatrice venne in città, ove venne pure Sua Maestà la regina che ieri sera non era ancora ritornata a Chieslehurst. Noi non abbiamo nessun fondamento per associare questa visita con proposte che il generale Boyer fosse stato incaricato a Metz di fare, ed incoraggiato a Versailles di proseguire. Noi solamente accenniamo i fatti, e lasciamo che il lettore ne tragga, se crede, delle conseguenze.

I giornali radicali di Francia respingono sdegnosamente ogni proposta di armistizio e di pace. Ecco, ad esempio, ciò che scrive il *Siécle* a proposito delle proposte di armistizio testè fatte da lord Lyons, coll'appoggio dell'Austria e dell' Italia:

Questo tentativo dei neutri provoca in questo momento le deliberazioni del governo di Tours. Mentre è tempo ancora, noi domandiamo che l' opinione repubblicana e la stampa che la rappresenta non siano eliminate dalla discussione. Per parte nostra ecco quale è il nostro pensiero. Non è per amicizia verso la Francia, ma per amicizia verso la Prussia che l' Europa domanda d' intervenire; bisogna dunque respingere la sua offerta. Non lo si dimentichi: se la Francia ha subito per 18 anni la vergogna del regime imperiale, l' Europa monarchica ebbe la sua larga parte di colpa inchinando la sua fierezza aristocratica dinanzi all'avventuriere di Boulogne e di Strasburgo, diventato Imperatore grazie al più grande misfatto che abbia avuto a registrare la storia.

Il *Siécle* conchiude:

Indietro i negoziatori che farebbero gli affari della Prussia col volere la pace.

Non vi ha che una guerra a oltranza, la quale possa darci una splendida rivincita, una pace gloriosa e una repubblica immortale.

Il linguaggio dei giornali rivoluzionari di Parigi è anche più violento a questo riguardo; essi accusano il governo di volere la pace ad ogni costo, e considerano l'accettazione della pace come un tradimento. La pressione che esercita a questo riguardo il partito radicale è una delle più gravi difficoltà della situazione presente.

Garibaldi in Francia.

Il *Movimento* di Genova continua a ricevere notizie molto sconfortanti dal quartiere generale di Garibaldi. Ecco la lettera che troviamo nel suo ultimo numero.

Dôle, 21 *ottobre*.

Il quartier generale è sempre qui a Dôle, tra Besancon e Digione. Canzio e Menotti avranno certamente il primo posto negli avvenimenti che si stanno preparando.

Il nemico è a pochissime leghe di distanza, anzi posso assicurarvi positivamente ch' ei converge su Dôle tutte le forze che tiene nei Vosgi. Con tutto questo i nostri volontarii sono ancora senz' abiti, privi di tutto. Entusiasmo ce n' è, ma, come voi sapete benissimo, l' entusiasmo è forse l' ultimo elemento d' una buona milizia.

Perchè i soldati si battano e sappiano star al fuoco, conviene abbiano ordine e disciplina; e di ordine e disciplina pur troppo v' ha difetto fra noi. Epperò se il governo di Tours non pensa subito a metterci in grado di poter far fronte al nemico che s' avanza a gran passi, egli è certo che la nostra missione in Francia finirà presto. Mi rincresce dirvelo, ma il governo di Tours pare che ci tratti assai poco cortesemente: o stanno al potere degli uomini che non comprendono la gravità della situazione, e allora lascino il posto a chi sappia meglio tenerlo; oppure hanno in animo di sacrificarci, e allora..... allora ce lo dicano senza tante reticenze, che noi sapremo provvedere a' casi nostri.

Sta di fatto che Garibaldi è qui coll' incarico di organizzare un corpo di Volontari; — incarico affidatogli dal governo della Difesa Nazionale; ma per organizzare ci vogliono dei mezzi, e dei mezzi non gliene danno.

È vero altresì che in Francia, dovunque è passato Garibaldi ha ricevuto le più grandi dimostrazioni di simpatia; ma colle semplici dimostrazioni di simpatia non si va contro un esercito numeroso, agguerrito e compatto, com' è quello dei Prussiani, e per giunta inebbriato da una sequela di vittorie.

Questo non è certo il momento più opportuno di pronunciare un giudizio sulle persone che presiedono alla somma delle cose; v' ha bene spesso delle necessità politiche, al cui segreto è prudenza rinunciare, nè io m' attenterei di gettare una colpa che non potrebbe forse essere meritata. Ma e' non si può passare in silenzio che la inesplicabile condotta del governo francese ci disgusta assaissimo. Mandare un uomo, com' è Garibaldi, la cui vita è sacra, in mezzo a poderosi eserciti prussiani, per organizzare un Corpo che valga ad arrestare la loro marcia, e non provvederlo colla massima celerità di quanto abbisogna, non si fugge: o è mancanza di saggezza o è tradimento.

Noi siamo qui, in pochi sì, ma tutti disposti a morire per salvare il no-

stro onore. La causa che abbiamo disposata è quella di tutte le nazioni, dell'umanità: la via che dobbiamo percorrere è tracciata a caratteri di sangue, nè l'abbandoneremo mai, avvenga che può.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Si assicura che tutte le grandi potenze hanno dichiarato al governo spagnuolo, che esse vedrebbero con soddisfazione il duca d'Aosta sul trono di Spagna.

— È tornato da Roma il commmendatore Bombrini, il quale erasi colà recato per trattare la fusione della Banca romana con la Banca Nazionale Sarda. Non si conosce ancora il resultato dei suoi negoziati (*Diritto*)

ROMA — Ieri verso il mezzogiorno, scrive il *Miglioramento* del 26, si sono portati al Vaticano i ministri esteri, invitati, a quel che pare, da Sua Santità e dal suo segretario ad un consiglio segreto, ove si trattennero circa due ore.

— In casa di un inserviente del Vaticano, certo M., alloggia l'ex-capitano M.... dei cacciatori esteri, che si vanta essere stato l'uccisore del compianto Enrico Cairoli, mostrando per prova un revolver ch'ei dice tolto alla vittima. Il *Miglioramento* trova tanto più iniqua questa asserzione, inquantochè il colpo che atterrò il povero Cairoli fu vibrato dall'ordinanza del capitano, il quale invece fu ferito colla spada del Cairoli.

— Assicura la *Gazzetta del Popolo* che la Commissione incaricata dal Municipio di studiare l'ampliamento di Roma è quasi al termine del suo lavoro. Essa ha preso opportuni concerti con la Commissione qui mandata dal Governo, e potrà così dentro la settimana presentare le sue definitive proposte. Se queste saranno approvate dalla Giunta Municipale, si procederà subito all'espropriazione dei terreni per causa di pubblica utilità.

— L'altr'ieri mentre la Società dei Reduci passava diretta per la casa Aiani, sotto la caserma Serristori, venne pregata dal signor De Mauro, delegato di questura, a non percorrere la piazza di San Pietro e scegliere invece altra via, non potendosi permettere che la quiete di que' dintorni, sacri alla famiglia papale, venisse disturbata da una dimostrazione che non aveva troppo il carattere di rispetto al Pontefice!...

La colonna dei dimostranti, come che fosse nel suo diritto di passare per quelle vie che più le garbassero, imperocchè Roma tutta è libera e dalle stesse leggi governata, annuì, per amor di concordia, alle istanze del signor De Mauro, fatte d'altronde con molta gentilezza e quasi in modo amichevole. La *Libertà* registrando questo fatto, ne lascia i commenti al lettore.

TORINO — Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

Il municipio di Torino sarà padrino. Tale si è la notizia del giorno.

S. A. il duca d'Aosta con gentilissimo pensiero indirizzò al ff. di sindaco di Torino una sua lettera con cui prega affinchè il nostro municipio voglia tenere alla fonte battesimale il suo bambino che sta per venire alla luce.

La Giunta accolse naturalmente con somma premura questo atto che dimostra in modo così squisito la simpatia del principe Amedeo verso la nostra città, alla vigilia appunto del giorno in cui esso pare chiamato a salire sul trono di Carlo V.

Il municipio come ricordo offrirà all'Augusta puerpera un album contenente alcune delle vedute della nostra città eseguite dai nostri artisti.

MILANO — L'altra sera a Milano in una delle sale del *Restaurant* Cannetta si radunarono oltre cinquanta soci dell'Associazione Costituzionale a un banchetto patriottico per celebrare la rivendicazione di Roma. Il pranzo fu naturalmente oltremodo cordiale, e furono fatti brindisi al Re, a Roma ed all'Esercito, e pronunziati discorsi di attualità che riscossero unanimi applausi.

— Due giorni fa, scrive il *Corriere di Milano*, l'arcivescovo Calabiana recossi a Gallarate a porre la prima pietra d'un nuovo ospedale, ed intervenne poi ad un banchetto di oltre quaranta convitati, quasi tutti preti. Verso la fine del pranzo un vecchissimo sacerdote levossi e fece un brindisi in versi, di cui ci piace riportare qui in prosa il concetto « Gallarate, egli disse, è fortunata in questi giorni: ieri l'altro ebbe il Re, oggi ha l'arcivescovo. Il primo presiedendo all'ordinamento delle armi provvede alla forza ed alla vita della nazione; il secondo occupandosi di opere di religione e di carità ne provvede a quel benessere morale che si diffonde placidamente così nella mente come nel cuore. »

Un rallegramento sincero a quel buon vecchio, onore del clero lombardo. Tutti gli astanti, come noi, fecero plauso alle sue parole, non escluso monsignore arcivescovo.

GENOVA — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

Giuseppe Mazzini dopo aver visitato ieri sera la tomba di sua madre al cimitero di Staglieno, partì per la Svizzera passando da Milano.

— Riferiamo dal *Commercio*:

Nostri facoltosi concittadini residenti a Lima deliberarono or fa qualche tempo, di inalzare in una via di quella città una statua, rappresentante Giuseppe Mazzini. Per l'esecuzione di questa si ricorse ad un artista genovese, lo scultore Saccomanno, il quale ha già condotto a buon termine il modello, che fa promettere la riuscita d'un'opera doppiamente onorevole pel nome genovese.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA 17 — Articoli officiosi del *Lloyd* di Pesth, sull'attitudine delle potenze, prima e durante la guerra attuale, confermano la ritenutezza dell'Austria, di fronte al ministero.

L'Austria non può, assai meglio dell'Italia, pigliar l'iniziativa d'un intervento; ella non è al caso di contestare al vincitore il prezzo che esigerà, della propria vittoria.

Tutto quello, che apprezzando con calma la situazione, può esigersi dai nostri uomini di Stato, si è che nel congresso delle potenze, alzino con sollecitudine la voce in favore dell'equità e della moderazione, e non trascurino il destro di contribuire dal canto loro, energicamente ad assodar le basi di una pace stabile e proficua.

Il *Lloyd* asserisce che, tutto al più; le relazioni coll'Italia ebbero quel carattere di salda intimità, la quale è pegno d'amicizia ben più prezioso che non tutte le stipulazioni scritte e protocollate: e generalmente parlando, la monarchia si trova rispetto alle potenze estere, in miglior posizione che non fosse prima della guerra.

— Camera bassa. — Ernesto Simoneyi, propone, in nome dell'estrema sinistra che la Camera dichiari come nel modo istesso con cui manifestò pienissima simpatia per la nazione tedesca che combatteva per la sua indipendenza ora volga i suoi voti alla nazione francese che si difende contro un nemico avido di conquista.

Il signor Simoneyi propone egualmente che la Camera inculchi al governo d'appoggiar con ogni forza, tutti i tentativi che si facciano pel ristabilimento della pace.

CRONACA LOCALE

Solennità scolastica — Nel giorno 15 dell'imminente novembre, alle ore 12 meridiane, nella prima sala della Biblioteca della nostra Università avrà luogo la solenne inaugurazione del corso degli studi universitari per l'anno accademico 1870-71.

Il Consiglio Comunale si aduna oggi alle ore undici antimeridiane in sessione straordinaria, per continuare la trattazione degli oggetti rimasti inevasi nella tornata di ieri l'altro.

Uno di questi oggetti è la nostra Libera Università degli studi, circa la quale deve riferire la sua Commissione amministrativa.

Siamo desiderosi di conoscere questa relazione la quale, ci giova sperare, sarà più che favorevole all'Università; e in questa fiducia e per quell'amore che nudrimmo maisempre pel patrio Ateneo facciamo voto che il Consiglio vi provveda con una conforme deliberazione, trattandosi di cosa che tanto intimamente si collega coll'utile e col decoro del paese.

Commemorazione dei morti — Nel giorno 7 del prossimo novembre, alle ore 11 antimerid. nel tempio della Certosa avrà luogo la solita annua cerimonia funebre pei trapassati sepolti nell'annesso Cimitero comunale.

Sappiamo che il Municipio, seguendo l'antico costume, ha testè con apposita circolare a stampa invitati i proprietari di celle, archi e poste a concorrervi con torcie, con corone funebri o come meglio crederanno, per decorare la funzione ed onorare la memoria dei cari perduti.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

26 Ottobre 1870.

NASCITE — Maschi 4. — Femmine 2. — Totale 6.

MORTI — Minori agli anni sette N. 2.

27 Ottobre

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.

MORTI — Mastellari Filippo di Ferrara, d'anni 37, operajo, conjugato.
Minori agli anni sette — N. 7.

28 Ottobre

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Gavini Antonio di S. Egidio, d'anni 25, giornaliero, celibe, con Bortolotti Albina di Fossanova S. Biagio, d'anni 21, giornaliera, nubile.

MORTI — Sabadini Pietro di Ferrara, d'anni 38, oste, celibe — Zucchi Maria di Ferrara, d'anni 18, domestica, nubile.
Minori agli anni sette — N. 3.

Varietà

Aurora Boreale. — Su questo fenomeno così straordinario ne' nostri climi, ci pare interessante di aggiungere alle osservazioni, che ieri abbiamo pubblicato togliendole da relazioni scientifiche trovate in altri Diarii, le seguenti di una persona tanto competente e di uno scienziato tanto autorevole qual è il padre Secchi direttore dell'Osservatorio di Roma.

Eccole:

*Osservatorio del Coll. Romano
li 25 ottobre 1870.*

Ieri sera fu visibile da noi una Aurora boreale di bellezza straordinaria

pei nostri climi. Alle ore 5 e 50 minuti una grande perturbazione magnetica rese accorto uno degli astronomi che qualche cosa dovea aver luogo di questo genere; e in fatti malgrado il crepuscolo ancor vivo si scorgeva una luce rosata assai forte da tutto il lato del settentrione, e in particolare dominava una colonna di color rosso vivo al N. O. che saliva fin presso la costellazione dell' Orsa minore.

Dopo varie fasi di aumento e decremento in cui getti più brillanti sorgevano alternativamente da N. E. e da N. O., alle ore 6 e mezza era quasi tutto finito. Ma alle ore otto e tre quarti rinforzò di nuovo, e tutto il cielo dal lato del settentrione da levante a ponente fino all' altezza del polo, era fortemente illuminato da viva luce purpurea diffusa, con talora getti e colonne di altra più viva tendente al giallo. Questa luce coronava un fosco segmento di nubi oscure che venivano alzandosi lentamente sopra l'orizzonte da quella parte. Nel seno di queste nubi erano frequenti lampi e baleni assai vivi: si intese anche romoreggiare più d' una volta il tuono.

Continuò così il fenomeno più o meno vivo fino alle ore 9 e mezzo, dopo il qual tempo diminuì rapidamente e alle 10 e 1\|4 era tutto finito. Le perturbazioni magnetiche seguitarono sempre assai forti e le massime digressioni degli strumenti magnetici coincidevano coi getti di luce.

Questa apparizione, se non ha raggiunto le bellezze delle Aurore dei climi più boreali, è stata però rara per noi, e assai istruttiva dal lato teorico del fenomeno per le circostanze che l' hanno accompagnato.

Tutto il giorno innanzi avea regnato un forte vento Sud coperto, con gocce ad intervalli.

Nella sera il vento voltò a ponente, ma era fresco e molesto. Tuttavia il cielo schiarì al tramonto del sole e si vide poco dopo l' Aurora.

Verso mezzanotte il vento era girato a tramontana e tra l' una e le due antimeridiane si è avuta pioggia. I tuoni e i lampi che si ebbero durante l' Aurora erano dunque dovuti al temporale ancora lontano da noi ed è perciò assai singolare la coincidenza delle due manifestazioni elettriche simultanee, cioè l'aurorale, e la temporalesca.

Questo forma una prova di più, delle tante che già si hanno, della dipendenza delle aurore dalle variazioni metereologiche.

Il barometro era calato rapidamente fino alle 4 pomeridiane, cominciò a salire alle 4 1\|2 e montava con altrettanta rapidità durante il fenomeno. L' elettricità atmosferica fu varia, ma per lo più mediocre.

Oggi il cielo è chiaro con vento nord debole, la perturbazione magnetica è molto diminuita, e il barometro seguita a salire.

Dall' Osservatorio del Collegio Romano.

P. A. Secchi, *Direttore*

(Comunicati)

Ultime Notizie

Dall' *Opinione* d' oggi togliamo le seguenti notizie:

Un dispaccio privato annunzia la capitolazione di Metz. Le notizie delle trattative iniziate dal maresciallo Bazaine la facevano prevedere prossima; però importa di far notare ch' essa non sarebbe solo un avvenimento militare, ma altresì un atto politico.

Le condizioni della capitolazione non si conoscono. Credesi che l' esercito del maresciallo Bazaine sarà tenuto insieme, come la sola forza regolare considerevole che vi sia in Francia.

Sembra che la Prussia faccia assegnamento sul maresciallo Bazaine e sul suo esercito per la tutela dell' ordine pubblico e pel governo di Parigi, nel caso che presto si venga alla conclusione della pace.

I negoziati per l'armistizio non hanno progredito negli ultimi due giorni. Resta da vedere qual influenza abbia su di essi la capitolazione di Metz.

Crediamo che sussista sempre la probabilità che il ministero deliberi lo scioglimento della Camera. Il ritardo alla promulgazione del decreto proviene soltanto, come abbiamo già fatto osservare, dall' intenzione del governo di prima definire in tutte le sue parti la quistione relativa alle guarentigie da accordare al Papa e l'altra de'rapporti tra la Chiesa e lo Stato, per le quali il ministero aveva cercato il parere degli on. Desambrois, Vigliani, Bon-Compagni, Mamiani ed Achille Mauri.

Crediamo che il parere sia stato dato e che il ministero sia per ultimare l' esame.

Per tal modo il decreto dello scioglimento potrebbe esser pubblicato fra qualche giorno, e le elezioni ordinarsi pel 20 novembre prossimo, quelle di ballottaggio pel 27 e la convocazione del Parlamento esser fissata pel giorno 5 o 6 dicembre.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Tours, 27. — **Si ha da Metz che il giorno 21 la guarnigione fece una sortita ed ha combattuto per 3 ore.** Le perdite dei prussiani sono considerevoli.

Una forte colonna prussiana attaccò il 25 alcuni corpi francesi di ricognizione sulla riva sinistra della Loira, e si ripiegò dopo alcuni colpi di fucile.

I prussiani usciti da Gisors attaccarono il 25 il villaggio di Longchamps, ma furono respinti.

Ad Orlèans le botteghe sono chiuse e le donne vestono a lutto.

Pest, 26. — Il Club di Deak decise di respingere la proposta del deputato Simonyi tendente a chiedere che il Parlamento ungherese esprima un voto di simpatia alla repubblica francese.

Atene, 25. — Fu formato un campo militare presso Corrinto.

Questa sera alle ore 7 ebbe luogo un forte terremoto.

Berlino, 26. — Si ha da Saarbruken: I fornai e i macellai della città e dei dintorni furono avvertiti di approvigionarsi di viveri in causa delle grandi compere che avranno luogo fra breve.

Dopo la capitolazione di Metz, le Compagnie delle strade ferrate dovranno essere pronte a spedire nella fortezza vagoni con provvigioni e di stabilire immediatamente la ferrovia da Courcelles a Metz.

Spettacoli d' oggi

Teatro Comunale. — Riposo.

Teatro Tosi-Borghi. — La drammatica compagnia condotta e diretta dall' attrice Giuseppina Bozzo rappresenta *Fernanda* dramma in 4 atti di Vittoriano Sardou. — Ore 8.

AVVISI

INTENDENZA DI FINANZA

DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Innanzi la R. Pretura del 2.° Mandamento di Ferrara il pensionato Angelo Cecchini del fu Giacomo di Marrara, già milite, ha dichiarato d' avere smarrito il proprio certificato d' iscrizione portante il N. 3180 Serie 1.a (vecchia scrittura) per l' annuo assegno di Lire 57. 69, e si è obbligato di tener sollevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionato stesso ha inoltre fatta istanza per ottenere un nuovo certificato d' iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d' iscrizione verrà al suddetto pensionato rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso non sia stata presentata opposizione a questa Intendenza.

Ferrara 28 Ottobre 1870.

L' Intendente
LALOLI

ANNUNZI GIUDIZIARI

Seconda inserzione

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

In esecuzione della sentenza proferita dal R. Tribunale Civile di Ferrara il 15 Luglio 1870, debitamente notificata nel 28 Luglio corrente, ed annotata nello stesso giorno in margine alla trascrizione del precetto dalla Ditta Bonaventura Jesi di Ferrara, rappresentata dal signor Pacifico Zamorani Comproprietario della medesima, possidente residente in Ferrara, e contro il signor Salomone Levi di questa città nell' Udienza che lo stesso Tribunale terrà il 20 Decembre prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane, seguirà l'incanto, e successivo deliberamento dell' immobile di cui quest' ultimo venne spropriato e cioè:

Una Casa murata, cupata e solarata situata

in questa città nella strada Vigna Tagliata segnata col Civ. N. 2104, distinta nei Registri Censuarj col Numero di Mappa 941, sub 1, 2, quale casa affetta d'un annuo livello di L. 60 dovuto all'Università Israelitica di Ferrara, confina a mezzodì con le ragioni di Flaminio Vita, a tramontana colle ragioni di Aron Vita, e Pacifico Sinigaglia, ed a ponente colla detta strada di Vigna Tagliata, ovvero ecc.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 457,50 netto dagli aggravj e la vendita avrà luogo sotto le condizioni indicate nel relativo Bando già notificato e pubblicato a termini di legge.

L. BENVENUTI Proc.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXII. N.° 43

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 21 *al* 28 *Ottobre* 1870.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	20	91	21	71
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	13	67	14	47
Orzo	»	14	47	16	08
Avena	»	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	20	91
» colorati	»	19	30	20	91
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	49	30	54	30
» Fioretto 1.ª sorte	» »	42	30	44	30
» id. 2.ª sorte	» »	36	30	38	30
Pomi	» »	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio	» » 698. 903.	60	—	65	—
Paglia	» » 655. 76	38	—	43	—
Canapa	Kil. 100	72	44	81	14
» Scarfo Canapa	»	55	06	57	95
Canepazzi	»	60	83	63	65
Olio di Oliva fino	»	165	—	185	—
» » dell'Umbria	»	120	—	124	—
» » delle Puglie	»	117	—	119	—
Vino nero nostrano nuovo	l'Ett.	21	13	26	42
» » vecchio	»	21	13	35	22

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	12	—	14	—
» dolce »	» »	10	—	12	—
Pali dolci	il Cento	30	—	36	—
» forti	»	35	—	[illegible]	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1.ª sorte di Romag.	Kil. 100	115	91	123	15
» 2.ª » nostrani	»	108	66	115	91
Vaccine nostrane	»	104	42	108	66
» di Romagna	»	108	66	115	91
Vitelli casalini Veneziani	»	60	85	69	54
» di Cascina	»	52	16	57	95
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	19	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	94	17	99	97
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	98	52	104	32
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	101	42	179	65

Oro pezzo da Franchi 20 — da 20. 90. a 21 — Argento 105.

GIUSEPPE BRESCIANI *tip. prop. ger.*